



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

MARRC

UFFICIO STAMPA

COMUNICATO STAMPA

“PAOLO ORSI. ALLE ORIGINI DELL’ARCHEOLOGIA TRA CALABRIA E SICILIA”

INAUGURAZIONE mercoledì 3 luglio 2019, ore 17.30

Il mese di luglio si apre con il principale evento della stagione al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria: l'**Inaugurazione della Mostra “Paolo Orsi. Alle origini dell’archeologia tra Calabria e Sicilia”**, **mercoledì 3 luglio**, alle ore **17.30**.

L’esposizione, a cura del direttore del MARRC **Carmelo Malacrino** e **Maria Musumeci**, già alla direzione del Museo Archeologico Regionale “Paolo Orsi” di Siracusa, sarà visitabile **fino all’8 settembre**.

Si tratta della prima a Reggio in omaggio all’illustre archeologo, considerato tra i fondatori della metodologia di ricerca archeologica in età contemporanea e il “padre” dello stesso Museo Archeologico Nazionale, che concepì e propose quale luogo deputato ad accogliere i reperti provenienti dagli scavi in tutto il territorio regionale, per raccontare una sola, eccezionale e affascinante storia di cultura, di arte, di vita.

Orsi è tra le figure più significative dell’archeologia tra Ottocento e Novecento. La sua attività di ricerca e di scavo si svolse principalmente tra Calabria e Sicilia, portando alla luce eccezionali testimonianze delle principali civiltà preistoriche e protostoriche siciliane, all’epoca ancora inesplorate, benché scrigni di preziosi tesori. Studioso accurato, fece chiarezza sulla realtà e le abitudini di vita delle città greche d’Occidente, con il metodo dello scienziato positivista: preciso, dettagliato, rigoroso.

L’organizzazione della Mostra inaugura la **partnership del MARRC con il Museo Archeologico Regionale “Paolo Orsi” di Siracusa** ed è il felice risultato di questa sinergia.

Il **progetto è co-finanziato dalla Regione Calabria** nell’ambito di un programma europeo di valorizzazione del sistema dei Beni Culturali e per la qualificazione e il rafforzamento dell’attuale offerta culturale presente in Calabria annualità 2018.

Oltre 230 reperti saranno esposti in un percorso storico-biografico-tematico articolato attraverso differenti strumenti di comunicazione e apparati didattici, per offrire ai visitatori un unico e straordinario, suggestivo racconto della Calabria e della Sicilia sulle tracce dell’attività svolta da Paolo Orsi in più di quarant’anni.

«Paolo Orsi è una figura eccezionale e complessa, ancora tutta da scoprire. Ha improntato tutta la sua attività appassionata e rigorosa sullo scavo in luoghi spesso impervi e inesplorati, il recupero dei materiali rinvenuti, la salvaguardia del patrimonio culturale e la valorizzazione del territorio», dichiara il direttore del MARRC e co-curatore della Mostra **Carmelo Malacrino**. «L’archeologo di Rovereto ha contribuito in maniera decisiva alla conoscenza del passato della Calabria, nell’ambito di una visione illuminata della cultura come strumento di riscatto di un territorio e di progresso. Fu proprio Orsi – continua il direttore – a sognare un grande Museo Archeologico Nazionale a Reggio Calabria, capace di unificare in una sola storia le diverse realtà territoriali. Mostrò così una straordinaria capacità di costruzione di una sola identità



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

MARRC

culturale calabrese, superando i provincialismi. Questa Mostra – aggiunge Malacrino – inaugura una collaborazione con il prestigioso Museo Archeologico di Siracusa intitolato a Orsi con l'intento di presentare al pubblico la vita e le scoperte archeologiche di questa figura affascinante come occasione per conoscere o riscoprire il patrimonio culturale di due regioni che sono rimaste in stretta relazione, nel corso della storia, condividendo abitudini, tradizioni, esperienze».

I **reperti protagonisti** nell'esposizione, scelti come *testimonial* della campagna di comunicazione, sono due capolavori dell'arte greca occidentale, entrambi datati V secolo a.C.: il meraviglioso complesso statuario del **Cavaliere di Marafioti**, della collezione del MARRC, e la seducente seppur mostruosa **Gorgone-Medusa**, bene culturale del patrimonio archeologico del Museo siracusano. Le opere, che sono i "fiori all'occhiello" dei due istituti museali organizzatori, accolgono i visitatori all'ingresso alla Mostra, per introdurli al fascino senza tempo di un viaggio straordinario sulle tracce dei reperti rinvenuti da Paolo Orsi nei suoi scavi in Calabria e Sicilia.

Tra gli **oggetti in mostra** più suggestivi si segnalano, della **collezione del MARRC**: gli elementi architettonici di Reggio, di età tardo-arcaica, provenienti dagli scavi dell'Odeon e nell'area in cui è stato costruito il Palazzo della Prefettura; una protome femminile di grandi dimensioni del VI secolo a.C. e una serie di eccezionali *pinakes* (tavolette in terracotta) del V secolo a.C., provenienti dal Santuario dedicato a Persefone nella valle della Mannella, nell'antica Locri-Epizefiri; un delicato Busto di Afrodite in terracotta con in braccio Eros, del V secolo a.C., proveniente dall'antica Medma. Della **collezione del Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi" di Siracusa**: una *lekythos* (vaso porta unguenti) del V secolo a.C. proveniente da Gela, di alto valore artistico e straordinaria intensità, che ritrae una donna a piedi scalzi e lo sguardo rivolto all'indietro, con indosso un chitone nero e un *himation* (mantello) raccolto sulla spalla; un'antefissa silenica rinvenuta nella stessa area della Sicilia centrale, tipica della produzione siceliota tra il VI e il IV secolo a.C.; una coppa (*kotyle*) a tema erotico del VI secolo a.C., che raffigura una scena orgiastica e reca sotto il piede un'iscrizione graffita che attesterebbe la vitalità dell'ethnos indigeno ancora nel VI secolo a.C.; una serie di piatti in maiolica invetriata di epoca medioevale trovati negli scavi nell'area di Siracusa, che testimoniano le influenze arabe nella produzione artistica normanna.

L'**allestimento** presenta nella sezione introduttiva la personalità scientifica e la biografia personale e professionale di Paolo Orsi. I risultati dei principali contesti di ricerca sono esposti secondo un criterio di datazione cronologica in **cinque sezioni**: Preistoria e Protostoria della Sicilia e della Calabria (dal III millennio all'VIII secolo a.C.), Città e Santuari dei Greci d'Occidente (dal VII al IV secolo a.C.), Sicilia e Magna Grecia in età romana (dal III secolo a.C. al VI d.C.), il Medioevo (fino al XIV secolo d.C.). Tra i meriti riconosciuti a Orsi dagli studiosi vi è, infatti, anche quello di avere per primo indagato il periodo medioevale e, in particolare, a cavallo tra la dominazione bizantina e quella normanna.

Sarà a disposizione dei visitatori un **servizio di audioguide in quattro lingue** (italiano, inglese, francese, spagnolo), per offrire un'esperienza di conoscenza approfondita e coinvolgente, nella scoperta a ritroso nel tempo della storia biografica e professionale di Paolo Orsi e, insieme, degli eccezionali risultati della sua attività di archeologo attraverso lo scavo e lo studio in Calabria e Sicilia.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE GENERALE MUSEI
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA

MArRC

Tra gli apparati didattici rivolti soprattutto ai ragazzi, è a disposizione **una lavagna interattiva**, per la ricostruzione storica in una rete di percorsi tematici sulle orme di Paolo Orsi. In un meraviglioso viaggio nel tempo, si potrà conoscere meglio il lavoro dell'archeologo e gli strumenti che usa, il contesto sociale e culturale in cui operò l'illustre intellettuale cui è intitolata la Mostra, ruoli e istituzioni nell'ambito dei Beni Culturali, le collezioni dei due principali Musei della Calabria e della Sicilia organizzatori, i luoghi in cui avvennero i ritrovamenti di Orsi nelle due regioni e le civiltà che le abitarono.

Il **ricco catalogo**, di alto profilo scientifico, accoglie i contributi degli specialisti in un indice che ripercorre la linea temporale del piano Mostra. Il corredo iconografico comprende fotografie originali dell'archivio del MArRC.

I giornalisti sono invitati a partecipare, riservando spazio e attenzione sui media per la divulgazione dell'evento.

Responsabile Ufficio Stampa: Emanuela Bambara, man-rc.ufficiostampa@beniculturali.it,
emanuela.bambara@beniculturali.it ; tel. 0965.617612/613988 int.219; cell. 347.6401396.

Reggio Calabria, 2 luglio 2019